RELAZIONE
DELLA REGGENTE

CISL PADOVA ROVIGO FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO



F.I.S.T. CISL

Insieme
per il lavoro
CON PIÙ TUTELE E PIÙ SICUREZZA

INVITO AL 3° CONGRESSO
FISASCAT CISL PADOVA ROVIGO

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021
DALLE ORE 9,00

CROWNE PLAZA HOTEL
VIA PO 197
35135 PADOVA (LIMENA)
(Uscita Padova Ovest autostrada A4 Milano Venezia
autobus n. 13 direzione Altichero o Limena)

RELAZIONE DELLA REGGENTE al 3° CONGRESSO FISASCAT CISL Padova Rovigo

Care delegate e cari delegati al Congresso,
Gentili Ospiti e invitati.
Oggi siamo impegnati a celebrare il 3° Congresso della Fisascat Cisl Padova Rovigo.
Il congresso ha, nella nostra organizzazione un preciso scopo:
rinnovare il gruppo dirigente, gli organismi e programmare il lavoro e le strategie sindacali dei prossimi anni.
La Fisascat di Padova Rovigo ha iniziato questo impegno di rigenerazione un anno fa.
Il 18 dicembre 2020 a seguito delle dimissioni per esaurimento massimo dei mandati dell'ex segretario Generale Bodon, lo stesso proponeva all'allora Consiglio Generale la richiesta alla Federazione Nazionale Fisascat di una Reggenza; tale richiesta è stata votata all'unanimità e la Segreteria Nazionale ha nominato la sottoscritta.
Praticamente, quindi, a partire dal gennaio 2021 la Reggenza ha iniziato un impegnativo percorso di rinnovamento e di rigenerazione e riordino.
Chi è rimasto in Fisascat PD RO ha accompagnato questo mio cammino in stretta collaborazione con la Federazione Nazionale, Regionale e con la UST Cisl del nostro territorio.
Il Congresso di oggi fortifica e amplifica questa rigenerazione e si promette di programmare insieme la continuazione di questo percorso innovativo.
A febbraio del 2020 nessuno avrebbe potuto immaginare quanto sarebbe accaduto nei mesi successivi a causa della pandemia.
Il Coronavirus, infatti, ha evidenziato la necessità che un modello economico moderno debba essere in grado di offrire non solo lavoro, ma anche salute, istruzione e assistenza familiare
Il coronavirus ha evidenziato anche altre esigenze. Bisogna prestare maggiore attenzione al modo in cui la tecnologia e l'innovazione possono migliorare la nostra vita, a come la tecnologia può migliorare le riunioni e le conferenze online, al modo in cui l'innovazione può portare a vaccini e farmaci migliori, test per gli anticorpi e metodi di sanificazione e aumento del livello di igiene e pulizia e SICUREZZA. Il fallimento della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ha fatto ulteriormente emergere la natura intrinsecamente autolesionista dell'ingordigia delle economie più avanzate a livello globale ed il cinismo di un modello di sviluppo che ipoteca il futuro delle prossime generazioni. La globalizzazione necessita di correttivi coerenti coi principi etici prevalenti nei paesi sviluppati, soprattutto quelli relativi ai diritti dei lavoratori ed al divieto di forme di sfruttamento del lavoro; vanno innalzati i diritti laddove non ci sono, non le barriere o i muri.

Il ruolo del sindacato, pertanto, appare fondamentale, sia per fronteggiare la regressione della quota dei redditi da lavoro nella ripartizione del reddito nazionale che per contrastare le diseguaglianze di reddito fra lavoratori; ma il protagonismo del sindacato può anche contribuire alla necessaria riforma di un modello di sviluppo che sta progressivamente minando sé stesso.
Lo snodo storico che ci troviamo ad affrontare obbliga ad una nuova assunzione di responsabilità e ad una nuova consapevolezza di fronte alle condizioni climatiche del nostro mondo.

L'emergenza sanitaria è diventata subito emergenza economica a livello planetario. Il Covid-19 ha prodotto uno scenario drammatico senza precedenti, anche la politica è apparsa smarrita e incerta per l'assoluta mancanza di riferimenti anche scientifici.
Tutti i settori produttivi e sociali sono stati penalizzati con intensità e modalità differenti. I nostri settori sono stati i più colpiti (turismo, bacino Termale, ristorazione, commercio non alimentare servizi del tempo libero e del benessere, gioco sport, fiere ecc.).
Altri invece sono stati classificati come servizi essenziali. Non finiremo mai di stimare e ringraziare chi ha lavorato nelle case di riposo o nei servizi di pulizia e sanificazione, ristorazione e nella sicurezza degli ospedali, nei supermercati, i farmacisti, le guardie particolari giurate, le colf Baby sitter e assistenti famigliari e altri ancora.
Si sono impegnati in prima linea a garantire beni e servizi dando un grande contributo sociale e spesso hanno dovuto lavorare senza alcun dispositivo protettivo di salvaguardia e di sicurezza della propria salute.
Questa profonda crisi prodotta dalla pandemia ha portato a galla tante fragilità del sistema sociale e ha aumentato la povertà e le paure e il senso di insicurezza nelle persone.
Quasi due anni di cose mai viste che ci hanno fatto capire l'esigenza di reimpostare INSIEME le nostre priorità anche nel lavoro e nella nostra azione di tutela e contrattuale.
Dobbiamo anche pensare a come migliorare il nostro comportamento individuale e collettivo con la natura e spingere per un mondo più ecologico che rispetta il nostro pianeta anche come essenziale forma di continuità del nostro mondo.
Dobbiamo pretendere che vengano fatte al più presto le riforme del lavoro, delle pensioni, degli ammortizzatori sociali, delle politiche attive per l'occupazione per le persone che lavorano e per quelle che il lavoro lo hanno perso o che rischiano di perderlo.
L'innovazione tecnologica forzata che stiamo vivendo deve essere trasformata in una opportunità di trasformazione della pubblica amministrazione, di nuova occupazione.
Serve aggiornare i programmi di studio e far crescere gli investimenti nelle competenze necessarie per sfornare posti di lavoro adeguati ai cosiddetti "mercati di domani" anche per dare una possibilità alle professioni che la tecnologia sta cancellando.

Serve riformare le norme sul lavoro e sulle protezioni sociali per la nuova economia e le nuove esigenze dei lavoratori, implementare l'assistenza agli anziani ed all'infanzia, così come pure l'infrastrutturazione sanitaria, e la conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro.
Il trittico "produttività, persone e pianeta" è, pertanto, l'orizzonte programmatico dentro il quale orientare energie e risorse.
Anche nel sindacato ciò che abbiamo imparato in questi anni lo dobbiamo usare per migliorare INSIEME la partecipazione alla vita della nostra organizzazione sindacale.
La Fisascat, la Cisl, pretende che in tutti i luoghi di lavoro vadano utilizzati tutti gli strumenti a disposizione contro il Covid 19 a partire dalle regole basiche di distanziamento sociale dall'utilizzo della mascherina, fino alle altre misure previste dai Protocolli aziendali e dei recenti provvedimenti legislativi e probabilmente dei nuovi che verranno decisi in questi giorni.
La sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori sul luogo di lavoro è da sempre un obiettivo sindacale, non possiamo derogare da questo principio. La chiarezza e la schiettezza su questo tema è cosa buona e giusta e ci obbliga ad intervenire contrattualmente a tutela dei più deboli e a tutela di coperture economiche e sociali che potrebbero a mano a mano diminuire. Con soddisfazione abbiamo accolto il ripristino della copertura con malattia in caso di contatto diretto con positivi al virus e la necessaria quarantena conseguente che altrimenti sarebbe stata tutta a carico delle lavoratrici e dei lavoratori; poche voci o proteste, a parte la nostra, ho visto sollevarsi quando tale sussidio è stata sospeso!
Dobbiamo entrate in questa tematica della sicurezza e della salute decisi, a gamba tesa per poter contrattare le tutele nel periodo complicato che verrà e che contiene ancora tutte le incertezze del passato, ma che potrebbe allo stesso tempo rivelare davvero una possibilità di ripresa e di nuova realtà con convivenza moderata e controllata del covid. Possiamo indicare una nuova tornata contrattuale che tiene conto delle vecchie e delle nuove professioni e anche delle carenze salariali che il virus ha portato in evidenza in alcuni nostri settori.
Pensate alla necessità di personale professionalmente preparato che manca oggi, infermieri, Assistenti nelle case di riposo e di cura, gli operatori sociosanitari, i camerieri, i cuochi e personale para-sanitario nel settore termale.
Se siamo stati indispensabili nei momenti di chiusura totale e parziale e se oggi i nostri lavoratori e la loro professionalità sono tanto ricercati allora dobbiamo pretendere e contrattare che tutto ciò venga valorizzato e riconosciuto nei prossimi rinnovi dei Contratti nazionali e territoriali .
Da subito pretendiamo forme di contratto individuali di assunzione sicure e non precarie e a chiamata che isolano le lavoratrici e i lavoratori in una condizione di facile sfruttamento.

Sono stati mesi intensi, sconvolgenti e d'impegno straordinario come richiesto dalla situazione.
Abbiamo sofferto chiusure totali o parziali in tutti i nostri settori e in tutto il nostro territorio e stiamo soffrendo ancora incertezza, non conoscenza del futuro.
Abbiamo avuto il nostro bacino termale praticamente fermo per molti mesi.. le nostre Terme costituiscono la più grande stazione termale d'Europa. Esse hanno avuto riconosciuto dal Ministero della Sanità Italiano il livello di qualificazione 1° super. Nel suo insieme il bacino conta circa 120 aziende che a pieno ritmo hanno occupato fino a 4 mila lavoratori. Questo sistema produttivo si è praticamente paralizzato. Nel 2020 si è registrato un calo del 80%. I lavoratori sono stati messi FIS o cassa integrazione covid e gli stagionali e i precari non sono stati occupati. Ora si registra una ripresa che viene definita fragile perché ancora carica di incertezza. Torneranno gli stranieri? Si sentiranno in un luogo sicuro adatto alle loro cure termali? Gli italiani riprenderanno a venire a Abano e a Montegrotto? Dopo che i mass media nei giorni scorsi hanno dato la notizia di un nuovo focolaio Covid nel Bacino termale le disdette dei clienti sono ritornate e ciò oltre a preoccuparci profondamente, dimostra purtroppo che tanto è grande la potenzialità di ripresa nel Bacino termale tanto è fragile la sua tenuta.
Il bonus terme aiuterà in questo senso? ma soprattutto l'occupazione tornerà sia in quantità ma soprattutto in qualità in regola con quanto previsto dal contratto nazionale, dalla contrattazione locale e dalle leggi del lavoro?
Oggi noi registriamo un aumento di occupazione ma ancora molto precaria e irregolare. Non possiamo abbassare la guardia!
Nel mese di luglio abbiamo iniziato un confronto con le associazioni Imprenditoriali locali.
Abbiamo denunciato le irregolarità e la pesante presenza di lavoro precario negli alberghi e nelle attività di servizio commerciali.
Comprendiamo che in questa drammatica crisi economica e sanitaria gli Imprenditori vogliano dare continuità alle proprie attività e provare a rifarsi dei guadagni persi, ma in un momento di inconsapevolezza del futuro ciò non può essere l'alibi per tanta irregolarità.
In occasione della nostra fase congressuale abbiamo registrato un ingiustificato ostruzionismo alle prerogative sindacali da parte di molti datori di lavoro.
Purtroppo dobbiamo registrare che ad una iniziale teorica disponibilità dell'associazione degli Albergatori ad aprire insieme tutte le strade, anche con le amministrazioni locali e regionali e con il mondo delle associazioni ambientali e culturali e turistiche, che aiutino e creino occasioni e politiche di rilancio e di sviluppo del Bacino Termale Euganeo, non è seguita nessuna azione pratica condivisa. Registriamo invece con dispiacere il prevalere di un individualismo imprenditoriale e la miope esigenza di fare fatturato e utile senza curare ed investire in politiche lungimiranti di sviluppo e di sicurezza.

Abbiamo notato una certa irritabilità da parte dei rappresentanti Padovani delle imprese Associate ad Ascom rispetto a questa nostra azione, ma siamo certi che è solo la classica resistenza al cambiamento che frena la loro volontà di applicare le intese sottoscritte a livello nazionale da loro stessi.
Il nostro obbiettivo è che nella assoluta trasparenza e nella buona gestione delle risorse economiche i nostri 4 enti bilaterali elargiscano tutti gli stessi tipi di sussidi e servizi ai lavoratori e alle imprese. Noi contiamo di raggiungere questo risultato in tempi stretti.

Permettetemi di ringraziare, tutte le iscritte e gli iscritti e tutte le delegate e i delegati di Fisascat Padova Rovigo che ci stanno affiancando in questa rigenerazione, la FISASCAT NAZIONALE, Davide Guarini Segretario Generale in primis, che ci ha aiutato anche economicamente attraverso, ad esempio, la copertura del costo della Reggenza, cosa che di norma non avviene, ma soprattutto attraverso una loro quotidiana partecipazione e vicinanza che non è mai mancata in questi mesi e che, sono certa, mai mancherà nel futuro; ringrazio anche la struttura Fisascat Regionale del Veneto, Maurizia Rizzo ci sta dando una grande mano anche rafforzare la zona di Rovigo che soffre particolarmente. Ringrazio anche le Fisascat territoriali del Veneto che hanno collaborato e risposto positivamente a ogni nostra richiesta di aiuto dimostrando la loro positiva vicinanza alla Fisascat di Padova Rovigo.
Ringrazio Samuel Scavazzin Segretario Generale della Cisl-UST Padova Rovigo e e la sua la Segreteria che è molto vicino a Fisascat e ha risposto positivamente ad ogni nostra esigenza: dal trovarci un ufficio per la reggenza e per il tesseramento nella sede di Padova a concordare con noi una rateizzazione di quanto a loro dovuto e al grande impegno di tutto l'apparato amministrativo UST Cisl Elisa e Maria che stanno facendo un grande lavoro di riordino per fare al meglio il compito da noi assegnato.
Ringrazio le operatrici e gli operatori della Fisascat di Padova Rovigo che stanno insieme a me generando un cambiamento che, auspichiamo tutti INSIEME, possa portare questa struttura ad essere di nuovo la prima Fisascat in Veneto.

Lo slogan del nostro congresso è molto semplice:
"INSIEME PER IL LAVORO CON PIU TUTELE E PIU' SICUREZZA"
È così semplice da apparire persino banale e scontato ma così non è!

Questa è stata l'istanza più richiesta e discussa nelle nostre assemblee e nei nostri precongressi.
Queste apparentemente semplici principi costituisco la base, il campo arato su cui poggiare la nostra azione e costruire INSIEME le tutele vecchie e nuove necessarie per migliorare la qualità della vita delle nostre iscritte e dei nostri iscritti dentro e fuori i luoghi di lavoro.

INSIEME perché questa base costituisca la sicurezza nel lavoro, la sicurezza nella salute, la scurezza dell'occupazione e la sicurezza di un salario stabile.

INSIEME per garantire la coerente pratica dei valori di solidarietà e di protezione e promozione dei diritti che costituiscono le fondamenta della nostra grande Organizzazione Sindacale.

Viva le iscritte e gli iscritti della Fisascat Cisl di Padova Rovigo!

Viva la Fisascat tutta e viva la Cisl!

Grazie a voi per la vostra attenzione.

Padova,23 novembre 2021